

NUMERO 12 - serie IV - anno XX

3 APRILE 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



IL CONSIGLIO METROPOLITANO APPROVA LO STATUTO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Sindone, i servizi per
malati e disabili



Il latte a scuola



Musica e
teatro in
Biblioteca



Sommario

PRIMO PIANO

Ostensione della Sindone 2015: tutti i servizi per malati e disabili.....	3
Il Consiglio metropolitano approva lo Statuto.....	4

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il latte buono e genuino si impara a scuola.....	9
Tutto sul nuovo accordo tra i Comuni e i produttori di imballaggi.....	11
A Belgrado la presentazione del Forum dello sviluppo economico.....	12
Gli acquisti verdi a sostegno dei Piani per l'energia sostenibile.....	12
Sabato 18 aprile la visita guidata a Palazzo Cisterna.....	13

EVENTI

Ricerca scientifica e divulgazione nel nuovo Museo Egizio.....	14
--	----



“L’Africa, un continente in guerra”	16
---	----

DALLA BIBLIOTECA

Copioni e spartiti: musica e teatro in Biblioteca.....	17
--	----

In copertina: La sala del Consiglio metropolitano

La Sp 200 di Condove nuovamente aperta al traffico

Riapre definitivamente venerdì 3 aprile la strada provinciale 200 di Condove, dopo che mercoledì 25 marzo era stata chiusa per la caduta di pesanti massi sulla carreggiata, al km 9+200 nel Comune di Condove. L'immediato intervento di due squadre di disaggiatori e di demolitori inviate in loco dalla Città metropolitana di Torino aveva consentito di liberare la strada in un paio di giorni, riaprendo la carreggiata a senso unico alternato, e di cominciare a mettere in sicurezza il versante da cui sono franate le pietre. Nel corso di questa settimana i lavori sono proseguiti senza sosta, con il disaggio completo della parete e il fissaggio mediante chiodi delle pietre non coinvolte dalla frana.

La settimana prossima la Sp 200, pur rimanendo aperta al traffico senza limitazioni, sarà interessata dalle ultime lavorazioni necessarie per concludere l'intervento.

Cesare Bellocchio



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino “Andrea Vettoretti”:** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102/2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 3 aprile 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato:** Valeria Rossella



Ostensione della Sindone 2015: tutti i servizi per malati e disabili

Procedono spediti i lavori preparatori per l'accoglienza dei pellegrini in vista dell'imminente Ostensione della Sindone, in programma dal 19 aprile al 24 giugno prossimi.

Mercoledì 1 aprile, alla presenza dell'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia, che ha presentato il calendario delle celebrazioni del prossimo Triduo pasquale, i giornalisti e i fotografi accreditati hanno potuto accedere al Duomo per un sopralluogo sullo stato di avanzamento dei lavori. Sono in fase di allestimento le tre passerelle che, all'interno del Duomo, accompagneranno i pellegrini nel percorso che dall'ingresso li porterà davanti alla Sindone e poi verso l'uscita della Cattedrale.

Una delle tre passerelle sarà riservata ai disabili e in genere alle persone con problemi motori, a cui anche quest'anno sarà dedicata un'attenzione particolare: pensando a loro sono stati predisposti quattro luoghi di accoglienza diurna, dove consumare il pasto e usufruire dei servizi igienici, e due "accueil" sul modello di Lourdes: si tratta di due strutture ospedaliere (il Maria Adelaide e il Cottolengo) che mettono a disposizione 70 posti letto con servizi di pernottamento, colazione, pranzo, cena e assistenza medica per ospitare i malati e i disabili (e i loro accom-

pagnatori) che desiderano fermarsi una notte in città e organizzare la visita alla Sindone senza le fatiche di un viaggio in giornata.

A malati e disabili è anche riservata una corsia "prioritaria" per la visita al Telo. Tutti i giorni dell'Ostensione sono disponibili volontari accompagnatori e sedie a rotelle e, ogni mercoledì, dalle 14 alle 17.30, i pellegrini con particolari problemi potranno avvicinarsi alla Sindone seguendo un percorso breve che parte dalla piazzetta Reale (300 metri invece degli 850 metri di quello allestito per tutti gli altri pellegrini) con accesso auto riservato.

Per prenotare la visita con il percorso ridotto è indispensabile telefonare al call center dell'Ostensione al numero 011.5295550 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, il sabato dalle 9 alle 14). Tutte le informazioni e le indicazioni pratiche sull'Ostensione si trovano su www.sindone.org, dove si può anche prenotare la visita. Si ricorda che la visita alla Sindone è gratuita e che la prenotazione è obbligatoria.

c.be.



Il Consiglio metropolitano approva lo Statuto

Il resoconto della seduta del 1° aprile 2015

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

Il Sindaco metropolitano ha spiegato che la relazione è un atto dovuto, riguarda l'operato dell'amministrazione provinciale che ha cessato le sue funzioni il 31 dicembre 2014 e gli impegni prioritari che la Città metropolitana ha assunto dal 1° gennaio in continuità con l'azione dell'Ente di cui ha raccolto l'eredità amministrativa. È un atto di responsabilità del Sindaco metropolitano, non sottoponibile a voto da parte del Consiglio. Il documento è stato distribuito ai Consiglieri, i quali, nel giro di due settimane, potranno far pervenire al Sindaco osservazioni e considerazioni, che potranno eventualmente essere accolte e inserite nella relazione.

DELIBERAZIONI

Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della S.P. n. 24 del Monginevro al KM 24+050 in località Drubiaglio, per un importo di 14.950 Euro

Approvata all'unanimità con 15 voti favorevoli.

Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della S.P. n. 207 di Mattie al km 7+340 in Comune di Susa, per un importo di 12.810 Euro

Approvata all'unanimità con 16 voti favorevoli.

Somma urgenza. Lavori in economia diretta di rappezzatura buche. Fornitura di bitumati a freddo

Approvata all'unanimità con 16 voti favorevoli.

Intervento urgente per lavori di segnaletica orizzontale sulle strade provinciali del circolo di Orbassano

Approvata all'unanimità con 16 voti favorevoli.

Statuto della Città metropolitana di Torino. Approvazione proposta da sottoporre alla Conferenza metropolitana

Introducendo il dibattito, il Sindaco metropolitano ha brevemente ripercorso l'iter della consultazione dei territori e delle rappresentanze sociali ed economiche e ha ricordato che il 14 aprile la Conferenza metropolitana esaminerà e voterà il testo approvato in seconda lettura dal Consiglio. Nella discussione sul Titolo I dello Statuto - dedicato ai principi generali e alle funzioni - è intervenuto il consigliere Dimitri De Vita (lista Movimento 5 Stelle) per chiedere l'eliminazione della parola "anche" dal testo del comma 5 dell'articolo 1, relativo alla garanzia delle pari opportunità. Il consigliere Vincenzo Barrea (lista Città di città) ha chiesto la correzione di un refuso nel comma 1 dell'articolo 9 e ha sottolineato la capillare e approfondita consultazione che si è svolta nell'ambito dell'operazione "Statuto aperto". Sulle pari opportunità, secondo Barrea, si è lavorato con grande attenzione al linguaggio adottato. De Vita è poi nuovamente intervenuto per chiedere che all'articolo 10, relativo al servizio idrico, venga precisato che deve essere garantita la proprietà pubblica degli acquedotti, delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, del sistema di fognature e degli impianti di depurazione. Inoltre il Movimento 5 Stelle ha chiesto che lo Statuto preveda la gestione del servizio idrico da parte di società a proprietà interamente pubblica. Per il sindaco Fassino il testo come era stato formulato era corretto. Il primo cittadino metropolitano ha annunciato che, su questi temi, a breve avrà un incontro con il Comitato per l'acqua pubblica.



Andrea Tronzano (lista Città di città) si è associato nel parere negativo sull'emendamento del consigliere De Vita. Anche secondo il consigliere Barrea le due proposte del Movimento 5 Stelle erano ridondanti rispetto al testo dello Statuto. De Vita ha replicato che le proposte del Movimento 5 Stelle riprendevano quanto scritto nello

politana e che, inoltre, dovrebbe essere adeguatamente motivato. La seduta è stata sospesa per una riunione dei gruppi, dalla quale è scaturita un'intesa sugli emendamenti, i cui termini sono stati illustrati dal consigliere Barrea. Come richiesto dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, è stato eliminato il primo "anche" dall'articolo



1. In merito all'articolo 10 è stato concordato un comma che garantisce che le aziende o gli enti che gestiscono il ciclo dell'acqua siano a controllo pubblico. Nell'articolo 44 è stato previsto il ricorso a professionalità esterne, una volta però che sia stata verificata la non disponibilità di tali professionalità nell'Ente e la compatibilità con i vincoli di bilancio. Gli emendamenti sono stati approvati con 18 voti favorevoli. È stato anche approvato un emendamento al comma 1 dell'articolo 9, con il quale si precisa che la gestione dei servizi pubblici può essere attivata in maniera decentrata secondo quanto previsto dalla legge. Nelle dichiarazioni di voto sullo Statuto è intervenuto il consigliere Andrea Tronzano, per annunciare il suo voto favorevole, per coerenza con l'accordo costituente intervenuto tra Forza Italia e Pd e grazie al percorso condiviso sul territorio di adozione dello Statuto. Tronzano ha ricordato che ben 495 proposte di emendamento sono giunte tramite il sito Internet della Città metropolitana e che la maggior parte delle proposte sono state accolte o comunque considerate nella formulazione definitiva del testo dello Statuto. Inoltre, nel processo di consultazione sono state nettamente incrementate le opportunità di partecipazione dei cittadini e degli amministratori locali. Forza Italia, come ha sottolineato Tronzano, sostiene il principio dell'elezione diretta del Sindaco metropolitano e di questo si è tenuto conto con una mozione. Il consigliere Dimitri De Vita ha sottolineato che nel corso della

Statuto della Provincia di Torino. La consigliera Gemma Amprino (lista Città di città) ha chiesto di valutare gli emendamenti in una riunione dei gruppi, da tenere durante una breve sospensione della seduta. Andrea Tronzano ha espresso parere contrario. Il consigliere Marco Marocco (Movimento 5 Stelle) ha chiesto se eventuali ulteriori emendamenti su questi temi potrebbero essere nuovamente discussi dal Consiglio o dalla Commissione Statuto. Il Sindaco ha risposto che eventuali proposte di modifica potranno essere esaminate in sede di Conferenza metropolitana. Fassino ha poi proposto di proseguire l'illustrazione degli emendamenti, valutando in un secondo momento quali fossero accoglibili da tutti i gruppi. Si è poi passati all'esame del comma 3 dell'articolo 44, relativo alla figura del Direttore generale della Città metropolitana. Il consigliere De Vita ha proposto che l'articolo prevedesse esplicitamente la scelta della figura apicale all'interno dell'Ente, evitando il ricorso a professionalità esterne. Il sindaco Fassino ha obiettato che talune competenze potrebbero non essere reperibili all'interno dell'Ente, anche se, prima di ricercare una professionalità esterna, si deve essere certi di non poterla reperire all'interno dell'amministrazione. Secondo il consigliere Tronzano l'emendamento avrebbe potuto essere trasformato in una mozione di indirizzo, che segnalasse l'attenzione alle professionalità interne. De Vita ha ribattuto che l'eventuale ricorso a personale di altri enti dovrebbe avvenire senza oneri per la Città metro-



consultazione si sono fatti significativi passi in avanti rispetto al progetto originario di Statuto. Le proposte di emendamenti non accolte contrastavano contro precise norme di legge. A nome del Movimento 5 Stelle il consigliere De Vita ha espresso soddisfazione per la formulazione degli articoli che riguardano il carattere pubblico del servizio di gestione del ciclo dell'acqua. Il consigliere Vincenzo Barrea ha sottolineato il coinvolgimento e la partecipazione del territorio e dei cittadini nell'operazione "Statuto aperto", ha ricordato che il Consiglio metropolitano è stato coerente con quanto annunciato all'inizio della consultazione e ha ringraziato il sindaco Fassino e il vicesindaco Avetta per l'impegno nell'organizzazione degli incontri sul territorio. Il testo dello Statuto è stato votato all'unanimità dei presenti, con 18 voti favorevoli. Il sindaco Fassino ha ringraziato i Consiglieri e gli uffici dell'Ente per il lavoro svolto. Ha inoltre sottolineato come sia stato importante e positivo iniziare il processo costituente della Città metropolitana con un voto unanime sulle regole.



Adozione della proposta definitiva di perimetrazione delle zone omogenee della Città metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 1 comma 11, lettera C) della Legge 7 aprile 2014, n. 56

Il sindaco Fassino ha ripercorso l'iter per la definizione e perimetrazione delle 11 zone e la consultazione svolta sul territorio, con una particolare attenzione alle esigenze espresse dagli amministratori locali. La consigliera Gemma Amprino, presidente della Commissione zone omogenee, ha a sua volta ringraziato tutti i Consiglieri per il lavoro e per la consultazione con gli amministratori locali. La delibera è stata approvata all'unanimità, con 18 voti favorevoli. Il Sindaco ha ringraziato per il supporto tecnico l'architetto Foiatta, direttore dell'area Territorio, trasporti e protezione civile della Città me-

tropolitana. Il testo dello Statuto e la delibera sulla definizione delle zone omogenee saranno inviati ai 315 Sindaci della Città metropolitana, in allegato alla convocazione della Conferenza metropolitana fissata per le 9,30 di martedì 14 aprile.

Proroga della convenzione per gli affidamenti diretti al Csi Piemonte per la prestazione dei servizi in regime di esenzione Iva fino al 31/12/2015

Il sindaco Fassino ha spiegato che, nelle more della ridefinizione della convenzione tra il Csi e la Città metropolitana, occorre addivenire a una proroga al 31 dicembre dell'attuale convenzione. Il gruppo del Movimento 5 Stelle ha proposto tre emendamenti. Il primo riguarda la necessità che il servizio competente della Città metropolitana predisponga un piano di sviluppo dei servizi informatici, da sottoporre all'approvazione del Consiglio metropolitano entro il 31 maggio 2015. Un altro emendamento prevede che gli ordini del giorno del consiglio di amministrazione del Csi vengano pubblicati sul sito internet della Città metropolitana. Il terzo emendamento prevede che gli ordini del giorno vengano inviati al Sindaco e al Consiglio metropolitano e al Segretario generale della Città metropolitana, affinché il rappresentante della Città metropolitana nel cda del Csi possa eventualmente ricevere eventuali e precise direttive. Il sindaco Fassino ha chiesto che il termine per la presentazione del piano per lo sviluppo venga posticipato a ottobre-novembre. Inoltre ha proposto che si dia indicazione al rappresentante della Città metropolitana nel cda del Csi di richiedere la pubblicazione degli ordini del giorno e degli atti del cda

sul sito internet del Consorzio. Infine Fassino ha espresso disponibilità a trasmettere al Consiglio metropolitano gli ordini del giorno ricevuti dal rappresentante. Il consigliere Dimitri De Vita ha convenuto sulle proposte del Sindaco, sottolineando però che nell'ultima seduta del cda del Csi il rappresentante della Provincia, a suo giudizio, non ha fatto fino in fondo gli interessi dell'Ente. Il consigliere Marco Marocco ha poi sottolineato che a fine 2014 il rappresentante della Provincia aveva votato contro alcune sanzioni per inadempienze contrattuali, che la Provincia intendeva applicare al Csi. Il consigliere Francesco Brizio (lista Città di città) è intervenuto ricordando che lo Statuto appena approvato detta norme sul ruolo che il Consiglio deve avere nella pianificazione dei servizi informatici della Città

metropolitana. Brizio ha chiesto che la questione venga approfonditamente esaminata, per evitare che possano verificarsi conflitti tra l'Ente e un Consorzio di cui è socio. Il testo della delibera, con gli emendamenti concordati, è stato approvato all'unanimità, con 16 voti favorevoli.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute

Il sindaco Fassino ha spiegato che, ai sensi della legge di stabilità per il 2015, entro il 31 marzo gli enti locali devono elaborare un piano organico di riordino delle partecipazioni, definendo: quelle che sono rilevanti, strategiche e meritevoli di essere mantenute; quelle che, pur essendo rilevanti e strategiche, possono essere riorganizzate, integrate o accorpate; quelle che possono invece essere dismesse, non avendo carattere strategico. A scopo cautelativo, a fine 2014 l'amministrazione provinciale uscente aveva comunicato ufficialmente la decisione di recedere da quasi tutte le partecipazioni societarie, tranne in pochissimi casi. Con la delibera sottoposta all'approvazione del Consiglio metropolitano si prende atto di quanto deciso dalla Giunta provinciale nel 2014 in merito alle dismissioni delle partecipazioni non ritenute strettamente necessarie e strategiche. Fassino ha spiegato che occorrerà una successiva valutazione - da formalizzare in un'apposita delibera - sul mantenimento o meno di quelle poche partecipazioni che erano state confermate dalla Giunta provinciale uscente e, soprattutto, sull'opportunità di rivedere la decisione di cedere le partecipazioni in società che gestiscono servizi importanti su scala metropolitana, come la Smat e la Sagat. Le indicazioni espresse dal Sindaco nell'illustrazione della delibera sono state inserite nel testo sotto forma di emendamenti, approvati all'unanimità dei 17 presenti e votanti. La delibera emendata è stata approvata all'unanimità dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Concessione per la gestione dell'autostazione in corso Bolzano. Delega alla Città di Torino

Il sindaco Fassino ha spiegato che, a seguito della costruzione del grattacielo di Intesa SanPaolo, l'autostazione dei bus interurbani di corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele II e angolo via Cavalli è stata spostata provvisoriamente sul controviale di corso Vittorio di fronte al palazzo di Giustizia. La Città di Torino ha previsto la realizzazione di un nuovo piazzale per i bus, antistante la stazione di Porta Susa in corso Bolzano. L'infrastruttura attiene anche alle competenze della Città metropolitana sul trasporto



extraurbano e la delibera concede alla Città di Torino una delega per gestire l'intera operazione. La delibera è stata approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, con 17 voti favorevoli.

MOZIONI

Elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano

Il Sindaco ha proposto di trattare nella successiva seduta del Consiglio alcune mozioni presentate da vari consiglieri e di affrontare nella forma di una mozione la questione dell'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano, direttamente normata dalla legge Delrio. La norma di legge prevede la possibilità dell'elezione diretta nelle Città metropolitane con popolazione di almeno tre milioni di abitanti: il che escluderebbe Torino. Il consigliere Vincenzo Barrea ha illustrato un testo proposto dai Consiglieri della lista Città di città, nel quale si impegna il Sindaco metropolitano a farsi promotore verso il Governo e il Parlamento di una modifica alla legge, che consenta l'elezione diretta a suffragio universale nella Città metropolitana di Torino. Il consigliere Andrea Tronzano ha chiesto che, per dare un'adeguata rappresentanza alle minoranze, la mozione sottolineasse esplicitamente la necessità di un'elezione a suffragio universale. Il sindaco Fassino ha riconosciuto l'esigenza di garantire la pluralità della rappresentanza. Il consigliere Mimmo Carretta (lista Città di città) ha espresso consenso sulle linee generali, chiedendo però al Consiglio di riflettere sull'efficacia dell'informazione fornita agli amministratori locali sulla natura del nuovo Ente, che è diversa da quella della Provincia. Mauro Carena (lista Città di città) ha sottolineato l'impegno del Consiglio nel processo costituente della Città metropolitana. Secondo Carena, l'elezione diretta eviterebbe il pericolo che un Sindaco del capoluogo diventato ex lege Sindaco metropolitano possa trovarsi di fronte un Consiglio di orientamento politico e partitico

diverso dal suo. Al territorio occorre far comprendere il principio della pari dignità dei Consiglieri e dei territori, traducendolo in norme che regolino il funzionamento della nuova istituzione che ha sostituito la Provincia. Nella visione del consigliere Carena la Città metropolitana è un ente gestito da una struttura tecnica che ha un ruolo molto più importante rispetto a quello che aveva nella Provincia. Al Sindaco e al Consiglio spetta il compito di fornire gli indirizzi generali per il governo del territorio e la governance dell'Ente. Il sindaco Fassino ha proposto di trattare con due diverse mozioni le questioni dell'elezione diretta e dei collegi elettorali in cui eventualmente suddividere il territorio della Città metropolitana. La consigliera Lucia Centillo (lista Città di città) ha sostenuto che la mozione può essere l'occasione per una riflessione sul governo del territorio e sulle risorse umane e finanziarie di cui il nuovo Ente deve essere dotato. Secondo Centillo, l'elezione diretta può fornire la necessaria legittimazione popolare degli amministratori del nuovo Ente. Il consigliere Francesco Brizio ha espresso condivisione sui principi espressi nella mozione, soprattutto in relazione alla rappresentatività e legittimazione che devono essere garantite al Sindaco e al Consiglio. Il consigliere Tronzano ha convenuto sulle proposte del sindaco Fassino, ma ha sottolineato che l'elezione per collegi di secondo grado acuisce gli interessi individuali dei territori anziché garantire una rappresentanza complessiva dell'intero territorio. Tronzano ritiene che un mandato popolare per la rappresentanza di un territorio abbia invece una maggiore legittimazione. La consigliera Gemma Amprino ha posto il tema, nel caso si procedesse all'elezione diretta, dell'eventuale collegamento tra un candidato Sindaco e una squadra di candidati Consiglieri. Inoltre ha espresso l'opinione che l'elezione di secondo livello ponderata abbia una sua logica: commisurare la rappresentanza alla consistenza demografica di tutti i territori. Il vicesindaco Alberto Avetta è intervenuto per proporre alcune modifiche alla mozione, in grado di raccogliere ed esprimere le diverse sensibilità presenti nel Consiglio. Pertanto la mozione impegna il Sindaco a farsi promotore nei confronti del Governo e del Parlamento dell'abolizione del limite minimo di 3 milioni di abitanti per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano. Inoltre la mozione propone che l'elezione dei Consiglieri possa avvenire, oltre che in un collegio elettorale unico che corrisponde con l'intera Città metropolitana, anche in più collegi territoriali, garantendo la pluralità della rappre-

sentanza. La mozione è stata approvata all'unanimità dai Consiglieri presenti e votanti, con 15 voti favorevoli.

Varie ed eventuali

Il consigliere Marco Marocco ha chiesto di fare il punto della situazione sul decreto legge che dovrebbe consentire alle Città metropolitane di superare l'empasse finanziario, evitare le sanzioni per il superamento del patto di stabilità nel 2014 e procedere quindi alla riassunzione dei lavoratori precari. Il Vicesindaco ha informato il Consiglio che il testo del decreto proposto dall'Anci ha avuto il benestare della Conferenza



Stato-Regioni e che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri entro il mese di aprile. La consigliera Lucia Centillo si è associata nel richiedere una comunicazione ufficiale del Sindaco, con l'aggiornamento della situazione. Il vicesindaco Avetta ha risposto che il sindaco Fassino prosegue il confronto con il Governo e il Parlamento, anche e soprattutto nella sua veste di Presidente dell'Anci.

Michele Fassinotti

Il latte buono e genuino si impara a scuola

Un seminario della Centrale del latte e di Coldiretti Torino per insegnanti e genitori

Latte, yogurt, insalate, ma anche frutta secca ed essiccata possono contribuire al benessere e alla corretta alimentazione dei nostri figli, nella ristorazione scolastica come a casa: è il messaggio che la Centrale del latte di Torino e Coldiretti Torino (in collaborazione con la Noberasco, azienda di Albenga che produce da oltre un secolo frutta secca e disidratata) hanno lanciato nel corso della tredicesima edizione del seminario di formazione e informazione per insegnanti, rappresentanti di classe e membri delle commissioni mensa delle scuole dell'infanzia, delle primarie e delle secondarie di primo e secondo grado. Il seminario si è tenuto presso la sede della Centrale del latte, in via Filadelfia, con il patrocinio e il sostegno degli Enti locali, tra i quali la Città metropolitana di Torino. Il vicesindaco metropolitano, Alberto Avetta, è intervenuto nell'incontro che si è tenuto il 31 marzo, sottolineando la storica collaborazione tra la Centrale del latte e la Provincia di Torino e l'interesse della Città metropolitana a promuovere e sostenere tutte le iniziative che contribuiscono all'informazione alimentare e alla promozione di quegli stili di vita corretti, che contribuiscono

no a diminuire l'incidenza di molte patologie a grande diffusione, come quelle cardiache e vascolari. Avetta ha spiegato a insegnanti e genitori che la nuova Città metropolitana eredita le politiche della Provincia di Torino per lo sviluppo rurale, la promozione delle produzioni tipiche (il "Paniere") e genuine, la tutela dei suoli agricoli (il Piano territoriale di coordinamento) e delle acque di falda. Il nuovo Ente locale di area vasta ha tra le sue funzioni la promozione dello sviluppo sociale ed economico del territorio. Uno sviluppo che, a giudizio del Vicesindaco metropolitano, passa anche e soprattutto attraverso l'informazione e l'educazione alimentare dei cittadini e in particolare degli allievi delle scuole. Le iniziative della Centrale del latte e di Coldiretti non coinvolgono però solo insegnanti e genitori: vi è anche un progetto ludico-didattico, con premi per le classi degli insegnanti che hanno frequentato il seminario, invitate a realizzare lavori creativi dedicati al latte, agli yogurt e alle insalate. Le opere verranno elaborate con il riutilizzo delle confezioni di latte e yogurt fornite dalla Centrale del latte.



La filiera del latte sicuro e genuino

Molti i temi e gli spunti trattati nel corso del seminario: in primis le rigorose procedure che la Centrale del latte di Torino - un marchio storico dell'agroalimentare, presente sul mercato da sessant'anni - adotta per la selezione, la raccolta, il controllo, il trattamento e il confezionamento del latte fresco e di quello a lunga conservazione. Ogni passaggio della filiera produttiva e commerciale è monitorato ed è tracciabile, per garantire la massima sicurezza sanitaria e la massima qualità organolettica del prodotto. A insegnanti e genitori è stato illustrato il sistema dei controlli, dal prelievo nella stalla al banco del supermercato. Sono state spiegate nel dettaglio le procedure per la tracciabilità, le operazioni e le attrezzature utilizzate per la pastorizzazione del latte fresco, ma anche per la preparazione del prodotto Uht a lunga conservazione e di

nite informazioni sulla sostenibilità ambientale degli allevamenti bovini e dei materiali utilizzati per il confezionamento del latte e dei prodotti derivati. Tutte queste informazioni saranno al centro della strategia comunicativa della Centrale del latte a "Tuttofood" la fiera dell'alimentare che è in programma a Milano a fine aprile, a soli tre giorni dall'inaugurazione dell'Expo 2015.

m.fa.



quello Esl, che abbina alle caratteristiche sensoriali e organolettiche del latte fresco pastorizzato la possibilità di essere conservato più a lungo. Esperti di alimentazione hanno spiegato quali sono i livelli giornalieri di riferimento raccomandati nell'assunzione di nutrienti ed energia nelle diverse fasce di età. Ad esempio, per gli anni decisivi dell'infanzia e dell'adolescenza (ma non solo per quelli) l'Organizzazione mondiale della sanità consiglia un consumo regolare di latte e di yogurt e l'assunzione di cinque porzioni al giorno di frutta (compresa quella secca) e verdura. Molto utili le informazioni che i promotori del seminario hanno fornito per una corretta lettura delle nuove etichette dei prodotti della Centrale del latte, realizzate secondo le normative europee in materia, con una particolare attenzione alle intolleranze alimentari. La Centrale del latte è stata la prima azienda del settore in Italia ad aver ottenuto la certificazione Uni En Iso 22000, la norma più aggiornata e restrittiva per la sicurezza alimentare a tutela del consumatore. Agli insegnanti e ai genitori partecipanti al seminario sono state infine for-

Il cibo buono, pulito e giusto alla Biennale Democrazia

Ristorazione collettiva scolastica e ospedaliera, distribuzione organizzata e mercati sono i luoghi e le situazioni in cui milioni di cittadini consumano e acquistano il loro cibo quotidiano. Quali strumenti hanno i cittadini per compiere scelte trasparenti, che garantiscano il loro diritto a un cibo sano e pulito, elemento portante della democrazia sociale ed economica? Quali decisioni possono prendere oggi le istituzioni? Quali relazioni virtuose si possono stabilire con gli operatori economici? Se ne è parlato venerdì 27 marzo nella Sala dei Mappamondi dell'Accademia delle Scienze di Torino, nel corso di un dibattito organizzato nell'ambito della Biennale Democrazia. Il vicesindaco della Città metropolitana, Alberto Avetta, si è confrontato con Piero



Sardo (presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità), Gian Paolo Zanetta (direttore generale della Città della Salute e della Scienza di Torino), Claudio Marsili (direttore della divisione Piemonte Liguria della cooperativa Camst), Graziella Rondano (responsabile dell'area Politiche sociali di Nova Coop) e Alessandro Mostaccio (presidente del Movimento Consumatori di Torino). L'avvocato Zanetta ha delineato le azioni che un'azienda sanitaria può e deve intraprendere per la promozione di un'alimentazione sana. Ma ha anche illustrato la complessa gestione delle mense ospedaliere e aziendali della Città della Salute, che deve temperare le compatibilità economiche e logistiche con le necessità dietetiche dei ricoverati e dei dipendenti. Graziella Rondano e Claudio Marsili hanno spiegato come viene coniugato concretamente l'impegno per la qualità ed equità alimentare di una grande azienda cooperativa leader nel settore della grande distribuzione e quello della cooperativa che gestisce la preparazione dei pasti per le mense scolastiche torinesi. Alessandro Mostaccio si è soffermato sul concetto di sovranità alimentare, ma anche sui rischi sanitari e

sulle sperequazioni economiche dell'agricoltura globalizzata, in cui i profitti e la salute alimentare rischiano di beneficiare solo alcune aree geografiche e classi sociali. Nel dibattito sono stati toccati temi da anni al centro del dibattito pubblico, come il commercio alimentare internazionale equo e solidale, gli sprechi alimentari e le modalità per ridurli. Il vicesindaco Avetta ha passato in rassegna una serie di politiche ambientali e di sviluppo rurale che la Provincia di Torino ha lasciato in eredità alla Città metropolitana: dalla tutela del suolo agricolo fertile con lo strumento del Piano territoriale di coordinamento alle politiche per la salvaguardia delle falde acquifere, dalla valorizzazione del "Paniere" dei prodotti tipici ai progetti per sostenere l'imprenditoria agricola, soprattutto giovanile e soprattutto nelle aree montane e/o marginali. Con i suoi progetti e le azioni conseguenti, la Provincia di Torino ha fatto scuola in tutta Italia, aprendo strade mai percorse prima dagli enti locali. Avetta ha anche ricordato che da alcuni anni la Città e la Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - hanno iniziato una riflessione comune sulle politiche alimentari, nella consapevolezza del fatto che gli enti locali possono manovrare alcune "leve" molto importanti per garantire una qualità alimentare diffusa e accessibile. Tra gli esempi concreti di questa collaborazione, il vicesindaco Avetta ha citato i progetti per migliorare la qualità della ristorazione scolastica, elaborare capitolati d'appalto attenti alla qualità, stagionalità e provenienza territoriale degli alimenti, promuovere l'informazione alimentare tra gli allievi, aiutarli a scegliere in maniera consapevole i menù delle mense. Nei mesi che vanno da marzo a maggio, su questi e altri temi la Città di Torino e la Città metropolitana propongono tre momenti di seminario e di percorso partecipato, nell'ambito del progetto "Nutrire Torino Metropolitana". L'ambizione che guida il progetto è la costruzione di una "Agenda del cibo", un manifesto condiviso con i cittadini e gli operatori economici - agricoltori, artigiani, ristoratori, commercianti, grandi attori del sistema agroalimentare - che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da sciogliere e gli obiettivi da raggiungere. L'Agenda potrà orientare in futuro le politiche della Città di Torino, della Città metropolitana e della Regione Piemonte in una serie di settori strategici: agricoltura, ambiente, urbanistica, sanità pubblica, commercio, logistica, istruzione e solidarietà sociale.

Tutto sul nuovo accordo tra i Comuni e i produttori di imballaggi

Il nuovo accordo Anci-Conai 2014-2019 e le novità della raccolta e del recupero degli imballaggi: questi i temi del convegno che si è svolto lunedì 30 marzo nell'Auditorium della sede di corso Inghilterra della Città metropolitana di Torino. I lavori sono stati aperti dai saluti di Enzo La Volta, assessore alle politiche per l'ambiente della Città di Torino, e da Mauro Barisone, vicepresidente e delegato rifiuti di Anci Piemonte. Le raccolte differenziate degli imballaggi, che costituiscono la parte principale delle raccolte differenziate totali, sono regolate a livello nazionale da un accordo quadro sottoscritto tra il Consorzio Nazionale imballaggi (Conai) e l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci). Il precedente accordo-quadro è scaduto a fine 2013. All'inizio del mese di marzo 2014 è stato condiviso il testo della parte generale del nuovo accordo e degli allegati tecnici di cinque filiere su sei: acciaio, alluminio, carta, legno e vetro. È rimasta aperta fino al mese di ottobre 2014 la discussione sulla filiera della plastica, il più complesso dei tavoli tecnici e quantitativamente il più rilevante (vale più della metà dei corrispettivi per i Comuni).



In generale, possiamo dire che gli elementi principali del nuovo accordo consistono nell'aumento complessivo delle risorse economiche destinate ai Comuni che effettuano le varie raccolte dei rifiuti riciclabili e nello stanziamento di fondi per le campagne di informazione. Sono riportati, nel box a lato, i dettagli dell'accordo.

c.be.

COMIECO – Carta e cartone

È previsto un incremento dei corrispettivi per i Comuni pari all'11% (da 27,68 a 39,72 euro/tonnellata; inoltre, nell'arco dei 5 anni di durata dell'accordo, è previsto un ulteriore incremento del 10%), un supporto economico e organizzativo ai Comuni con performance di raccolta sotto la media nazionale e un sostegno per le attività di comunicazione.

COREVE - Vetro

Per gli imballaggi in vetro sono stati rivisti al rialzo i corrispettivi, che vanno dai 5 €/t fino ai 45,5 €/t per la prima fascia di qualità. Viene superato l'attuale sistema di raccolta congiunta vetro/metallo: dal primo aprile 2015 i metalli saranno considerati frazione estranea rispetto agli imballaggi in vetro.

CIAL – Alluminio

Anche in questo caso è previsto un incremento dei corrispettivi riconosciuti alle pubbliche amministrazioni. Per favorire la crescita qualitativa sono state previste migliori condizioni economiche per le raccolte con minor contenuto di frazioni estranee, insieme a nuove risorse per progetti di riqualificazione dei servizi e consistenti risorse per le campagne informative e di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Il corrispettivo economico è pari a 550 euro per ogni tonnellata di imballaggi in alluminio, ai quali si aggiungono i costi di pressatura e trasporto che sono a carico del Consorzio, per un contributo complessivo di circa 600 euro/t.

RICREA - Acciaio

Rialzo complessivo dei corrispettivi, che vanno dai 42 €/t fino ai 108 €/t per la fascia di eccellenza; inoltre è previsto un aumento di 2,16 €/t per ogni anno dal 2015 al 2018.

RILEGNO - Legno

Vengono individuate due fasce di qualità, cui corrispondono importi pari a 8,35 €/t per flussi con impurità fra il 2,5 e il 5% e 16,70 €/t per impurità fino a 2,5%.

COREPLA - Plastica

Il nuovo allegato tecnico per la plastica è stato sottoscritto il 6 ottobre 2014, ultimo dei sei allegati di filiera, e si applica con decorrenza 1 gennaio 2015. I corrispettivi per la raccolta dei rifiuti di imballaggio di plastica crescono del 10,6% rispetto ai valori del 2013.

A Belgrado la presentazione del Forum dello sviluppo economico



Nei giorni scorsi delegazioni della Città di Torino e della Città metropolitana di Torino si sono recate a Belgrado per la presentazione ufficiale alle autorità locali del terzo Forum mondiale dello sviluppo economico locale che si svolgerà a Torino dal 15 al 18 ottobre di quest'anno.

Le delegazioni sono state accolte dal vicesindaco di Belgrado Borko Milosavljevic e dal city manager Nenad Novkovic, che hanno assicurato la loro presenza al Forum confermando inoltre la partecipazione di molte imprese del settore energetico e dell'Ict, della Camera di commercio e dell'Unione industriale serba.

rum confermando inoltre la partecipazione di molte imprese del settore energetico e dell'Ict, della Camera di commercio e dell'Unione industriale serba.

Anna Randone

Gli acquisti verdi a sostegno dei Piani per l'energia sostenibile

Nell'ambito del doppio appuntamento (31 marzo e 1° aprile) organizzato dalla Città metropolitana di Torino sui temi dell'energia sostenibile e degli acquisti verdi, martedì 31 marzo ha avuto luogo a Palazzo Cisterna il seminario "Monitoraggio dei Paes e acquisti verdi", in collaborazione con la Consip, nell'ambito dei progetti europei Data4Action e Green Proca. Si è trattato di un importante momento formativo per quella cinquantina di Comuni dell'area metropolitana di Torino che hanno adottato un Paes (Piano d'azione per l'energia sostenibile) e che stanno entrando nell'impegnativa fase dell'attuazione delle azioni in esso previste.

La mattinata è stata una preziosa occasione per approfondire una tematica importante a sostegno dell'attuazione e monitoraggio dei Paes quale è l'adozione di strategie di green public procurement (acquisti pubblici verdi): sono sempre più numerosi i Comuni che introducono all'interno del Paes l'adozione di strategie di acquisti verdi nelle ordinarie procedure di acquisto di beni e servizi. Un'opportunità rilevante, se si considera che il green public procurement comporta benefici diretti in termini di riduzione della spesa pubblica, oltre a incentivare la diffusione di un mercato verde e a promuovere lo sviluppo tecnologico.

Una strategia programmata di acquisti verdi uni-

ta alle misure per l'efficientamento energetico previste dal Paes permette alle amministrazioni di conseguire vantaggi decisamente superiori rispetto a un uso disgiunto dei due strumenti di sostenibilità.

c.be



Sabato 18 aprile la visita guidata a Palazzo Cisterna

Sarà presente il gruppo storico "Pietro Micca" della Città di Torino

Proseguono le visite guidate a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. Il terzo appuntamento dell'anno è previsto per le ore 10 di sabato 18 aprile nella sede storica dell'ex Provincia di Torino, ora Città metropolitana. Nel 2015 le visite a Palazzo Cisterna si svolgono il terzo sabato di ogni mese, escluso agosto. Gli appuntamenti successivi a quello del 21 marzo saranno quindi: 16 maggio, 20 giugno, 18 luglio, 19 settembre, 17 ottobre, 21 novembre e 19 dicembre. Palazzo Dal Pozzo della Cisterna è aperto ai visitatori su prenotazione telefonica al numero 011-8612644. Si può prenotare telefonando dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 16 e il venerdì dalle 9 alle 13, oppure inviando una e-mail all'indirizzo urp@cittametropolitana.torino.it. Le visite si effettuano con un minimo di dieci adesioni. Il complesso è anche visitabile, sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì, il mattino dalle scuole (dalle 9,30 alle 13), il pomeriggio da associazioni e gruppi di cittadini (dalle 14 alle 17). Oltre all'ormai collaudata presenza dei gruppi storici, quest'anno le visite propongono una novità: ogni appuntamento ha un tema, che di volta in volta mette in risalto un'eccellenza del Palazzo (dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" al giardino) o, semplicemente, prende spunto da eventi concomitanti, come l'inizio della primavera, l'Ostensione della Sindone, ecc. Sabato 18 aprile i visitatori potranno ammirare testi e immagini conservati a Palazzo Cisterna nella Biblioteca "Giuseppe Grosso" e dedicati alla Sindone. Il pezzo di maggiore pregio è la riproduzione di una immagine del Sacro Lino conservata nel settore della biblioteca riservato a stampe e volumi rari. Si tratta di un'incisione risalente al 1578, di cui esistono solo quattro esemplari al mondo. Gli altri tre si trovano al British Museum di Londra, nella biblioteca del Monte dei Cappuccini a Torino e in quella del Seminario di Asti.

Il gruppo Pietro Micca

La visita di sabato 18 aprile sarà accompagnata dal gruppo storico Pietro Micca della Città di Torino, iscritto all'Albo della Provincia di Torino. Nella sede del Museo inaugurato nel 1961 per ricordare l'Assedio di Torino del 1706 e il sacrificio del minatore Pietro Micca, è stato costituito nel 1974 il Gruppo Storico Pietro Micca della Città di Torino, che è parte integrante dell'Associazione Amici del Museo Pietro Micca. La finalità del gruppo è di ricostruire storicamente e in modo dinamico la realtà di alcuni corpi militari del Ducato di Savoia, distintisi nella difesa della città durante l'assedio francese del 1706. Quella del "Pietro Micca" è una ricostruzione minuta, particolareggiata e fedele delle uniformi, delle armi, dell'equipaggiamento degli antichi reggimenti sabaudi, i cui vessilli sventolarono sui bastioni della città a sfidare la possente Armée Royale di Luigi XIV. Per la sua struttura e per le finalità che persegue, il Gruppo Storico Pietro Micca, formato esclusivamente da volontari, trova un parallelo nei gruppi di re-enactment attivi in Svizzera, Regno Unito, Spagna, Germania, Francia, Austria, Canada e Stati Uniti. Gli esercizi militari eseguiti durante le esibizioni pubbliche del gruppo prevedono i comandi in francese (lingua ufficiale in uso presso le truppe sabau-de nel XVIII secolo), il caricamento dei fucili a pietra focaia e la scarica di fucileria, il passo di carica, il lancio delle granate a mano e il fuoco di artiglieria. Ogni manovra o movimento rispet-

ta rigorosamente quelli riportati sugli antichi manuali d'addestramento. Meteo permettendo, l'esibizione di sabato 18 si svolgerà nel cortile d'onore di Palazzo Cisterna; in caso di pioggia nell'antiscalone d'onore. Verranno illustrati nel dettaglio le attività svolte dal gruppo, le divise e gli equipaggiamenti dei figuranti.

m.fa.



Ricerca scientifica e divulgazione nel nuovo Museo Egizio

L'apertura del nuovo Museo Egizio è un grande traguardo, raggiunto rispettando tempi e costi: lo ha sottolineato la presidente Evelina Christillin, inaugurando il 31 marzo il rinnovato allestimento, frutto di

visitatori. Ma già da domenica 19 aprile la visita al secondo museo egizio al mondo (dopo quello del Cairo) sarà la più importante tra le opportunità culturali collaterali offerte ai peligrini che verranno a Torino a

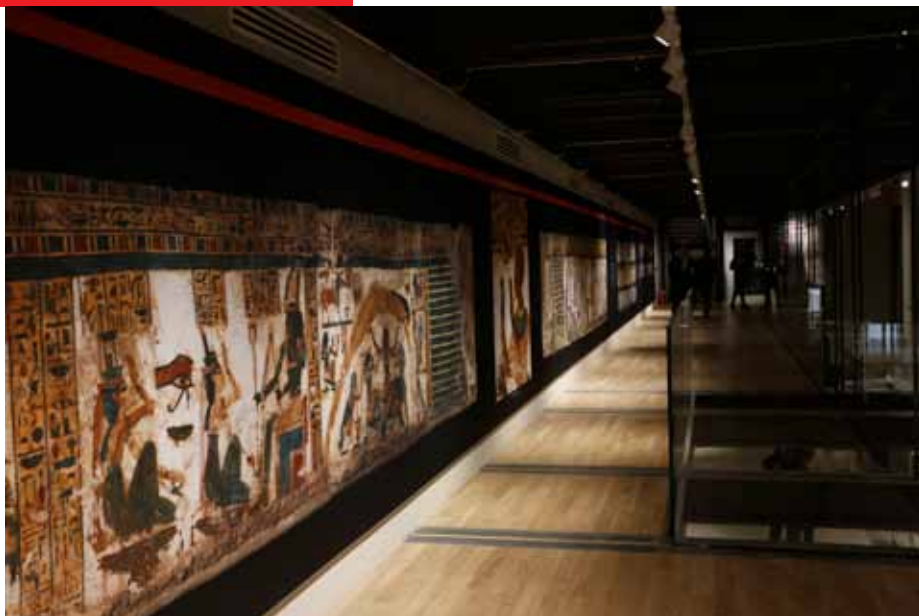
rino "è un modello: la collaborazione tra pubblico e privato ha consentito di salvaguardare una grande qualità e mettere le basi per un nuovo museo basato sulla ricerca". Da parte sua il sindaco Fassino ha sottolineato con soddisfazione che "con l'inaugurazione del nuovo Museo Egizio, Torino si conferma capitale, dopo il Cairo, dell'egittologia mondiale". "Tutti i soggetti coinvolti hanno lavorato in grande sinergia, - ha proseguito il Sindaco - soggetti pubblici e privati, e anche i lavoratori e i vertici del Museo, la presidente Evelina Christillin e il direttore Christian Greco, arrivato solo dieci mesi fa". Secondo Fassino l'eccellenza mondiale dell'Egizio "testimonia il successo delle politiche di investimento culturale sulla città. Per Torino questo museo è un onore e anche un dovere, in quanto mai come ora la città e il suo Museo si trovano impegnati a valorizzare un tesoro storico unico al mondo anche attraverso la docenza universitaria e la ricerca, che trarrà da questo traguardo un nuovo impulso". Come ha ricordato il Sindaco, nel XIX secolo il famoso archeologo francese Jean François Champollion scrisse: "La strada per Menfi e Tebe passa da Torino".



un investimento di 50 milioni di euro e di due anni e mezzo di lavori. "Cinquanta milioni sono una cifra che si vede raramente come disponibilità economica per un bene culturale - ha sottolineato la presidente -, e per questo dobbiamo ringraziare i soci fondatori: Regione Piemonte, Comune e Provincia di Torino, Fondazione Crt e, soprattutto, la Compagnia di San Paolo che ha dato la metà dei fondi, 25 milioni. Ringrazio anche il Ministero che ci concede il bene in convenzione". Dopo l'anteprima riservata alle autorità, alla stampa e agli studiosi dell'Antico Egitto, il 1° aprile il Museo è stato aperto ufficialmente al pubblico, con l'ingresso gratuito e la possibilità di un'offerta libera a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Dal 2 aprile il Museo vive un periodo di rodaggio di un mese, prima che il non lontano Expo milanese faccia sentire i suoi benefici effetti in termini di numero di

vedere la Sindone. Aver tenuto aperto il Museo durante tutto il periodo dei lavori è motivo di orgoglio per la città. Il 2014 è stato infatti un anno record per il numero di visitatori: ben 567.688, in aumento rispetto all'anno record delle Olimpiadi invernali del 2006, quando furono 529.911. L'Egizio è nell'élite dei primi dieci musei più visitati d'Italia e fra i primi cento del mondo. Secondo il ministro per i beni culturali, Dario Franceschini, il nuovo Egizio di To-





Il nuovo percorso museale

Il nuovo percorso museale si articola su quattro piani nello storico palazzo dell'Accademia delle Scienze e copre un arco temporale che va dal 4000 avanti Cristo al 700 dopo Cristo. Oltre 30mila i pezzi presenti, che coprono il periodo dal paleolitico all'epoca copta. Attraversando la corte del palazzo, opera seicentesca di Guarino Guarini, si entra nella manica Schiapparelli, che ospita biblioteca, caffetteria e oasi del roof garden. L'accoglienza al primo piano ipogeo, con biglietterie, guardaroba, bookshop, laboratori, servizi. Veloci scale mobili coprono 24 metri di dislivello, portando il visitatore al più alto piano museale. Il percorso di visita è lungo circa due chilometri. Alla sommità è situata la grande arca di 40 metri, che mette in mostra pezzi per anni rimasti nei depositi. E' stato restaurato anche lo scalone ottocentesco del Mazzucchetti, esteso al piano ipogeo per riportare i visitatori all'uscita. Per mantenere fede alla promessa di non chiudere mai, i reperti sono stati spostati sulla base di un work in progress a cui il pubblico ha assistito nei cinque anni di lavoro.

m.fa.



“L’Africa, un continente in guerra”

Il quarto incontro della Scuola per la buona politica di Torino

“La crisi africana - scrive Gianpaolo Calchi Novati - è anche una crisi di conoscenza dell’Africa”, continente di cui i media italiani si ricordano solo nei momenti di crisi, e in particolare in occasione delle periodiche emergenze profughi. Per andare oltre l’episodicità e la strumentalità di simili approcci, giovedì 9 aprile alle 15 nella Sala Consiglieri di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna (sede della Città metropolitana di Torino), la Scuola per la buona politica di Torino organizza un incontro sul tema “L’Africa, un continente in guerra”, nell’ambito del semestre didattico dedicato al tema “Guerre di civiltà o civiltà della guerra?”. I relatori dell’incontro saranno Gian Paolo Calchi Novati (professore di Storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici ed esperto di colonialismo in Africa e Medio Oriente) e Giovanni Carbone (professore di Scienza politica e di Politica, istituzioni e sviluppo presso l’Università di Milano). L’ingresso è libero sino a esaurimento dei posti disponibili in Sala Consiglieri. La Scuola per la buona politica di Torino, nata

nel 2008, persegue l’obiettivo della rivitalizzazione di un’opinione pubblica critica, diffusa ed estesa: non si rivolge in modo privilegiato agli studiosi, ma a tutti i cittadini, offrendo spazi e strumenti per la formazione e l’autoformazione democratica. Il programma del semestre didattico 2015 è dedicato al tema “Guerre di civiltà o civiltà della guerra?”. Per conoscere nel dettaglio i programmi e le modalità per l’iscrizione agli incontri e ai seminari: www.sbptorino.org.

GLI INCONTRI SUCCESSIVI DEL SEMESTRE 2015

7 maggio alle 15 - Luigi Bonanate, “La politica come alternativa alla guerra?”. Alle 17 seminario su “Potenzialità e limiti della nonviolenza”.

18 giugno alle 15 - Stephen Holmes, “I diritti in tempo di guerra”. Alle 17 seminario su “La libertà di informazione tra pace e guerra”.

m.fa.



Copioni e spartiti: musica e teatro in Biblioteca

Fra le collezioni della Biblioteca storica "Giuseppe Grosso" troviamo un'interessante nicchia dedicata alle arti del canto e della scena. Si tratta di una piccola raccolta di libretti d'opera, balletti, spartiti musicali e di un archivio teatrale, costituito da 238 copioni di popolari commedie ottocentesche di celebri autori, dal Bersezio al Garelli al Pietracqua, in dialetto piemontese.

Archivio teatrale

Il teatro in piemontese modernamente inteso nacque nel 1857 con la rappresentazione della *Cichin-a 'd Moncalé, riadattamento della Francesca da Rimini* del Pellico, messa in scena da Giovanni Toselli (Cuneo 1819-Genova 1886), attore e capocomico, garibaldino, che del teatro dialettale piemontese fu il fondatore. Divenne popolarissimo e molti noti autori scrissero per lui: con la sua Compagnia andò in scena la prima rappresentazione delle *Miserie d'Monsu Travet* di Vittorio Bersezio, il 4 aprile del 1863.

Nel suo archivio teatrale la Biblioteca storica conserva 238 copioni, anche con schede manoscritte che riportano le parti separate degli attori. Si tratta di opere dei principali autori della seconda metà dell'Ottocento, ma anche di testi *belle époque* e primonovecenteschi, drammi e commedie ma anche atti unici, sketch, "musical", operette e vaudeville. Passiamo rapidamente in rassegna autori e opere più significativi: di Federico Garelli (1827-1885), collaboratore del Toselli, si ricorda in particolare *La felicità 'd monsu Guma*, una variante del Travet rappresentata nel 1865, e *La partensa d'ii contingent per l'armada*, messa in scena a ridosso della seconda guerra d'indipendenza, nel 1857. Del più celebre e già nominato Vittorio Bersezio (1828-1900) troviamo *Le miserie d'Monsu Travet*, commedia arcinota e tradotta e rappresentata in più lingue e dialetti, e un'altra ventina di pièces, fra



cui l'ultima, il *Bastian contrari*. Uno dei maggiori autori dell'epoca, Giovanni Zoppis (1830-1876), mise in scena bottegai e impiegatucci: *La paja avsin al feu* (1860) fu molto lodata dal Bersezio. Di Luigi Pietracqua, tipografo di povera famiglia, autore particolarmente prolifico ma che spesso utilizza un linguaggio italianeggiante, l'archivio della Biblioteca conserva 24 commedie: fra queste *Le sponde del Po*, messa in scena dal Toselli con successo, la commedia verista *Sablin a bala*, e un cavallo di battaglia del Toselli, *El pover parroco*.

Eraldo Baretta (1846-1895) è autore del grande successo *I fastidi d'un grand om*, messa in scena nel 1881 al Teatro Rossini dal Toselli, commedia che fu tradotta in varie lingue e dialetti e, come le *Miserie* del Bersezio, ormai entrata in repertorio: l'azione è originata dagli incidenti ed equivoci di cui rimane vittima Giacomo Ranella, un ministro in visita al borgo natio. Di Quintino Carrera (1840-1927) si conserva *I pensionari 'd monsu Neiro*, grande successo al Teatro Alfieri nel 1871, mentre di Mario Leoni (pseudonimo di Giacomo Albertini, 1847-1931) segnaliamo *'L Bibi*, la sua opera più nota, che stigmatizza il vizio del bere, sostenuta da un linguaggio vivacemente realistico, non contaminato dall'italiano: fu rappresentata nel 1877 e ottenne un vivo successo.

Infine segnaliamo la divertente commedia *Drolierie* (1881) di Fulberto Alarni (pseudonimo di Alberto Arnulfi, 1849-1888), messa in scena anche da Gipo Farassino.

Valeria Rossella





"Trekking turistico accompagnato da teatro e musica"



Le Passeggiate di Don Bosco

Nel 2015 i luoghi del Santo nel bicentenario della nascita

12 APRILE LA TORINO 800 DI DON BOSCO E DEI SANTI SOCIALI

Ritrovo ore 9 a Valdocco, Valsalice, passeggiata, Oratorio San Luigi, Piazza Castello, Chiesa di San Francesco, Corpus Domini, Santuario della Consolata, Cottolengo, Rondo d'la furca, ore 18 arrivo a Valdocco.

26 APRILE SUPERGA - COLLE DON BOSCO

Ritrovo ore 8,30 a Porta Susa, Sassi, Superga, passeggiata al Paluc di Baldissero, Montaldo, Marentino, Colle Don Bosco, ore 18,30 arrivo a Torino Porta Susa.

31 MAGGIO TORINO - CHIERI

Ritrovo ore 8,30 a Porta Susa, Maddalena, passeggiata fino a Pecetto, Chieri, "itinerario di Don Bosco", ore 18,30 arrivo a Torino Porta Susa.

7 GIUGNO TORINO - COLLE DON BOSCO

Ritrovo ore 8,30 a Porta Susa, Cinzano, Vezzolano, passeggiata fino a Castelnuovo Don Bosco, Mondonio e casa di Domenico Savio, Colle Don Bosco, ore 18,30 arrivo a Torino Porta Susa.

Per informazioni e prenotazioni occorre contattare

Turismo Torino e provincia
al numero **0125/618131**,
oppure via email a
info.ivrea@turismotorino.org
(orari LUN-SAB 9-12; 15-18).

www.cittametropolitana.torino.it
www.camminodidonbosco.it



Nell'ambito del progetto "Strade di Colori e Sapori del Chierese e del Carmagnolese"

Gli itinerari prevedono spostamenti in pullman e tratti di passeggiata (durata media due ore su strade sterrate e non). Si consigliano scarpe comode.
Il costo dell'itinerario, comprensivo del pranzo è di €15,00 (€ 10,00 per bambini sotto i 12 anni)
In caso di pioggia è programmato un itinerario alternativo al coperto.